

Francesco di Paola, il rinascimento della povertà

MAURIZIO SCHOEPFLIN

Papa Leone X, che lo proclamò santo nel 1519, ebbe a definirlo "glorioso atleta di Cristo"; e proprio *Francesco di Paola*. "Glorioso atleta di Cristo" è intitolato un ampio volume (Rubbettino, pagine 678, euro 35), nel quale, come recita il sottotitolo, sono raccolti "Studi sul Santo Fondatore e sull'Ordine dei Minimi nel V centenario della canonizzazione (1519-2019)", grazie alla curatela di Giuseppe Fiorini Morosini, superiore generale dei Minimi dal 1994 al 2006 e oggi arcivescovo metropolitano di Reggio Calabria-Bova. I numerosi contributi presenti nel libro ruotano attorno a due assi principali: la ricostruzione del complesso e poliedrico profilo biografico del santo calabrese e una ricca disamina del carisma e delle vicende che hanno caratterizzato l'Ordine dei Minimi, il grande lascito di Francesco alla Chiesa universale.

Il celebre santo nacque a Paola nel 1416 e, giovanissimo, trascorse un periodo di permanenza presso i francescani conventuali di San Marco Argentano, mettendo ben presto in luce una profonda inclinazione alla preghiera e alla pietà cristiana. Lasciato il convento, intraprese, insieme ai genitori, un pellegrinaggio fino ad Assisi, durante il quale ebbe modo di maturare scelte davvero significative, tanto che, verso il 1435, si fece eremita, iniziando a condurre una vita di rinunce e di contemplazione. Ben presto il suo esempio attrasse molti ammiratori che seguirono la strada da lui intrapresa e numerosi furono coloro che lo avvicinarono, attirati dalla sua fama di saggio consigliere e di potente taumaturgo. Anche gli uomini di potere ne imploravano gli interventi guaritori e ne temevano i severi giudizi, tanto che il popolo lo considerò un vero e proprio baluardo contro i soprusi e le malversazioni. Persino il re di Francia Luigi XI, una volta ammalatosi, vol-

le incontrarlo, e Francesco si recò oltralpe, svolgendo contestualmente una significativa azione diplomatica che procurò ampi benefici a varie popolazioni. Il santo rimase venticinque anni in Francia e morì a Tours nel 1507, dopo che la sua notorietà si era ampiamente diffusa in tutta l'Europa e l'Ordine dei Minimi si era rapidamente internazionalizzato.

Come afferma Cosimo Damiano Fonseca nella Prefazione, questa ricca miscellanea ha il merito di approfondire la figura di Francesco secondo molteplici prospettive, in modo tale che la sua personalità emerge come quella di un autentico gigante dello spirito; e - prosegue ancora Fonseca - «accanto allo scavo documentario sulla caratura dell'impegno dell'Eremita di Paola, si staglia nelle pagine del volume il generoso apporto della famiglia religiosa alla cui regola attinge il suo carisma e il suo impegno l'Ordine dei Minimi, cui il Paolano affidò la continuità della sua opera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

